

capitale assicurato, ne deriverebbe un aumento proporzionale dei dissuetti e degli avvertari, nei casi in cui l'Istituto sia costretto a contestare il pagamento delle polizze.

2/ Si avrà un complesso di maggiori responsabilità da parte dell'Istituto per l'accertamento della autenticità delle firme degli assicurati che rilasceranno gli assegni e per la liquidazione di quanto dovuto agli intestatari degli assegni (soprattutto nei casi di successioni, eredi minorenni, cessioni, sequestri).

3/ Trattandosi di rilascio di veri e propri libretti di assegni, il Fisco potrebbe, a buon diritto, ritenere trattarsi anziché di operazioni connesse a contratti di assicurazioni, e come tali esenti da tasse, di operazioni bancarie soggette ai consueti pesi fiscali.

Qualora su tale punto dovesse prevalere la tesi del fisco, ne deriverebbe un maggior onere, che potrebbe annullare la utilità dell'operazione; comunque, per evitare una responsabilità a carico dell'Istituto, il caso andrebbe sottoposto al Ministero delle Finanze.

4/ Qualora gli assegni fossero al portatore, potrebbero essere eliminate responsabilità e oneri di controllo da parte dell'Istituto.

5/ Non appare conveniente consentire la concessione di prestiti a favore dei portatori degli assegni;